



Batteri resistenti: la biotech Bacfarm scopre nuove materie prime a Parigi

- STARTUP
- Redazione Assodigitale
- 9 Ottobre 2024

Bacfarm: Innovazione nel settore biotech

Bacfarm si sta affermando come un attore chiave nel panorama della biotecnologia, specializzandosi nella creazione di nuovi materiali attraverso l'uso innovativo di batteri estremofili. Sfruttando la presenza dell'Università di Cagliari, la startup è nata con l'intento di estrarre e manipolare il guscio protettivo di questi batteri, che riescono a sopravvivere in ambienti estremi. La mission è chiara: sviluppare alternative a molecole sintetizzate in laboratorio, mediante un approccio sostenibile e innovativo.

Ultimo aggiornamento il 9 Ottobre 2024 03:34

Questa iniziativa è supportata da una tecnologia esclusiva, basata su brevetti del professor Dario Piano. Bacfarm si propone di isolare gli ingredienti contenuti nel guscio dei batteri per creare nuovi materiali la cui utilità si estende a settori come la cosmetica e la nutraceutica. Per il lancio iniziale, la startup sta lavorando su un ingrediente versatile che possa fungere da filtro UV, fondamentale per applicazioni nel campo della cura solare. La co-founder Giulia Guadalupi esprime entusiasmo nel vedere la propria visione prendere forma, dichiarando che il loro lavoro potrà anche rispondere a esigenze sostenibili per il futuro.

Fondata nel 2020, Bacfarm è ancora in fase di sviluppo e i suoi primi prodotti sono attesi nel settore B2B. Tuttavia, il percorso intrapreso è promettente, con una roadmap ben definita per diventare una piattaforma in grado di trattare diversi ceppi di batteri e di estrarne le componenti utili. L'accento sull'innovazione e la ricerca di nuovi materiali sono alla base della proposta di valore dell'azienda, che aspira a costituire un punto di riferimento nell'ecosistema biotech.

L'interesse per questa startup sta crescendo, e il suo lavoro è sostenuto da iniziative come REDZONE di SAES, volto alla ricerca di nuovi materiali industriali. Questo impegno verso la sostenibilità e l'innovazione non passa inosservato nel settore, rendendo Bacfarm un esempio di come la biotecnologia possa contribuire a rispondere alle sfide contemporanee attraverso un uso responsabile e intelligente delle risorse naturali.

La storia di Giulia Guadalupi e il team

Giulia Guadalupi, originaria di Carloforte, ha dato vita a Bacfarm seguendo un percorso formativo altamente stimolante presso l'Università di Cagliari. Con una triennale e un master in biologia, Giulia ha sviluppato competenze fondamentali che l'hanno preparata per il mondo imprenditoriale. È all'interno del Contamination Lab, una vera e propria fucina di idee ed esperienze formative, che ha incontrato i suoi co-fondatori Davide Emilio Lobina e Samuele Antonio Gaviano. Questi collaboratori sono diventati parte integrante della sua visione imprenditoriale, unendo le forze per portare avanti un progetto ambizioso nel campo della biotecnologia.

Il team si avvale della competenza di Dario Piano, che ricopre il ruolo di Chief Research Officer (CRO), e Domenica Farci, in qualità di Chief Technology Officer (CTO). Queste figure hanno un'importanza cruciale nel garantire il perfetto connubio tra ricerca e sviluppo, poiché il loro approccio scientifico rappresenta il fulcro delle innovazioni proposte da Bacfarm. Giulia ricorda come, durante il suo percorso accademico, Dario e Domenica abbiano non solo fornito supporto tecnico, ma abbiano anche ispirato e



guidato le sue aspirazioni imprenditoriali. La loro visione comune ha portato alla creazione di un ambiente di lavoro stimolante, in cui la curiosità scientifica si sposa con l'innovazione.

Questa sinergia è alla base del progetto Bacfarm, che mira a sfruttare le potenzialità dei batteri estremofili per la creazione di nuovi materiali. L'idea di utilizzare il guscio protettivo di organismi capaci di resistere a condizioni ambientali estreme non è solo innovativa, ma rappresenta un passo avanti fondamentale per il settore. Attraverso la ricerca e l'estrazione di componenti utili da queste cellule, il team si propone di sviluppare prodotti sostenibili e alternativi a molecole chimiche comunemente usate, con una forte attenzione all'impatto ambientale.

Giulia, un esempio di imprenditorialità nel panorama biotech italiano, assicura che il lavoro di squadra e la diversità delle competenze all'interno di Bacfarm sono elementi chiave per affrontare le sfide del mercato. La startup è infatti in una fase cruciale di crescita, in cui la qualità del team è determinante per il successo degli obiettivi prefissati. L'entusiasmo e la passione che permeano il lavoro quotidiano di Giulia e dei suoi collaboratori rappresentano l'energia necessaria per affrontare il futuro con fiducia, mentre si preparano a lanciare sul mercato i loro innovativi ingredienti e materiali. **Tecnologie e materiali utilizzati**

Bacfarm sta attraversando una fase di innovazione tecnologica senza precedenti, con l'obiettivo di svelare le potenzialità dei batteri estremofili, organismi che prosperano in condizioni ambientali estreme. Questa startup biotech ha sviluppato una tecnologia rivoluzionaria, derivante da brevetti del professor Dario Piano, che si concentra sull'estrazione e la manipolazione del guscio protettivo di questi batteri. La mission è chiara: trasformare queste componenti in materiali e ingredienti utili, non solo per il settore cosmetico, ma anche per quello nutraceutico.

Il punto di partenza del lavoro di Bacfarm è rappresentato dall'analisi delle caratteristiche del guscio dei batteri, essenziale per la loro sopravvivenza in ambienti ostili. L'approccio adottato implica l'isolamento di tali componenti, che vengono poi trattate per generare nuovi materiali. Grazie a questa metodologia, la startup punta a sviluppare ingredienti innovativi, come un filtro UV naturale, capace di fornire una protezione efficace dai raggi solari. Questo primo prodotto rappresenta solo l'inizio di una vasta gamma di possibilità offerte dalla ricerca sugli ingredienti derivati da batteri estremofili.

Le tecnologie utilizzate da Bacfarm non si limitano soltanto all'estrazione. Infatti, il team è impegnato in un continuo processo di ottimizzazione e sviluppo, volto a massimizzare l'efficacia di questi materiali nelle applicazioni pratiche. La startup sta progettando un sistema in grado di trattare diversi ceppi batterici, ognuno con le proprie specifiche proprietà e potenzialità. Questo approccio modulare consentirà a Bacfarm di diversificare l'offerta e rispondere a specifiche esigenze del mercato, rendendo l'azienda un player flessibile e reattivo.

Ultimo aggiornamento il 9 Ottobre 2024 13:10

Inoltre, l'attenzione alla sostenibilità è un pilastro fondamentale dell'operato di Bacfarm. Utilizzando processi che si fondano su organismi naturali, la startup cerca di minimizzare l'impatto ambientale dei materiali prodotti, promuovendo una vera e propria economia circolare. La ricerca di ingredienti ecocompatibili è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni, e Bacfarm si inserisce in questo contesto spostando il focus dalle molecole sintetizzate a quelle di origine biologica, con possibili applicazioni sia in cosmetica che in nutraceutica.

La solidità scientifica e l'approccio innovativo di Bacfarm posizionano l'azienda sulla frontiera di una nuova era nel settore biotech. Le prospettive future, investendo nella ricerca e nello sviluppo, aprono nuovi orizzonti per la creazione di materiali intelligenti e



sostenibili, destinati a rivoluzionare il modo in cui pensiamo alla produzione di ingredienti per vari settori industriali.

Collaborazioni e progetti futuri

Bacfarm ha avviato una serie di collaborazioni strategiche che sottolineano l'importanza dell'interazione tra ricerca e industrie applicate. Grazie al supporto della Fondazione Golinelli e alla sinergia con REDZONE, iniziativa di SAES focalizzata sulla scoperta di nuovi materiali per l'industria, la startup ha accesso a risorse e competenze fondamentali per accelerare il proprio percorso di innovazione. Queste alleanze non solo amplificano la visibilità di Bacfarm nel panorama biotech, ma offrono anche un'importante piattaforma per lo sviluppo di progetti che possono portare a nuove scoperte scientifiche.

Un aspetto cruciale del futuro di Bacfarm è rappresentato dalla partecipazione a iniziative globali, come dimostrato dalla recente finale dell'Open Innovation Challenge organizzato da Shiseido a Parigi. In questo contesto, la startup ha avuto l'opportunità di confrontarsi con altre realtà internazionali, portando avanti il progetto di un filtro UV innovativo, capitalizzando l'interesse crescente per prodotti cosmetici sostenibili e ad alte performance. La sfida ha visto la partecipazione di sei startup selezionate tra sessanta, tutte concentrate su tematiche di cura solare. La scelta di Bacfarm da parte della giuria evidenzia il riconoscimento del potenziale innovativo della sua proposta.

Ultimo aggiornamento il 9 Ottobre 2024 13:18

La Ceo Giulia Guadalupi ha sottolineato come il raggiungimento del Proof of Concept per il prodotto preannunci il primo passo verso l'ingresso nel mercato. Il team di Bacfarm è attualmente impegnato nel perfezionamento di questo processo, lavorando a stretto contatto con i rappresentanti di Gallinée, un brand di skincare che fa parte del gruppo Shiseido. La timeline stabilita identifica un periodo di tre anni per il lancio effettivo dei prodotti, ma il fermo intento rimane quello di restare flessibili per adattarsi ai feedback del mercato e alle necessità emergenti.

In aggiunta, Bacfarm ha intenzione di espandere ulteriormente la gamma di prodotti attraverso lo sviluppo di vari ingredienti derivati dai batteri estremofili. La startup punta a posizionarsi, nel breve periodo, non solo come fornitore B2B, ma anche come punto di riferimento nell'ambito della ricerca e sviluppo di materiali bio-based. L'orizzonte per il futuro si presenta pieno di opportunità, in un contesto in cui la richiesta di materiali ecocompatibili e sostenibili è in costante crescita e rappresenta una priorità per le aziende più innovative. Bacfarm si erge quindi come pioniere nella proposta di soluzioni innovative che abbracciano il concetto di sostenibilità senza compromettere la qualità e l'efficacia dei prodotti offerti.

Riconoscimenti e successi recenti

Recentemente Bacfarm ha ottenuto un'importante visibilità internazionale partecipando all'Open Innovation Challenge organizzato da Shiseido a Parigi, un'iniziativa che ha messo in luce le più promettenti startup nel campo della cosmetica. In un contesto altamente competitivo, Bacfarm è riuscita a emergere tra sessanta concorrenti, qualificandosi tra le sei startup finaliste. Questa selezione testimonia l'innovatività e il potenziale della proposta dell'azienda sarda, focalizzata sulla creazione di un filtro UV naturale derivato dai batteri estremofili.

Il successo ottenuto in questa competizione ha fornito a Bacfarm un'occasione unica per interagire con esperti del settore e investitori internazionali, offrendo nuove prospettive per la commercializzazione dei suoi prodotti. Giulia Guadalupi, CEO di Bacfarm, ha condiviso l'entusiasmo del team per il riconoscimento ricevuto, considerandolo un passo significativo verso l'accettazione della loro visione imprenditoriale. La startup, infatti, si impegna a realizzare ingredienti che uniscano performance e sostenibilità, rispondendo a una domanda crescente nel settore della cosmetica mondiale.



Grazie a questa visibilità, Bacfarm ha iniziato a collaborare con Gallinée, un marchio di skincare parte del gruppo Shiseido. Questo partnership rappresenta un ulteriore riconoscimento della potenzialità della startup, che ora lavora con il team di Gallinée per sviluppare concretamente il Proof of Concept del filtro UV. Questo innovativo prodotto promette di portare sul mercato una soluzione di alta qualità, consentendo agli utenti di proteggere la propria pelle utilizzando ingredienti naturali e sostenibili. Giulia ha sottolineato che la tempistica di lancio si estende su tre anni, ma l'adattamento alle esigenze del mercato rimane una priorità fondamentale

Oltre alla collaborazione con Gallinée, Bacfarm sta rafforzando le proprie connessioni nel settore biotech attraverso alleanze strategiche con organizzazioni come il REDZONE di SAES. Questo tipo di collaborazione tra ricerca e industria si rivela essenziale per l'accesso a risorse e competenze, accelerando il processo di innovazione e aiutando la startup a posizionarsi come un attore chiave nell'ecosistema biotech. Il supporto di Fondazione Golinelli, tra gli investitori iniziali, conferisce a Bacfarm ulteriore credibilità nel suo percorso di crescita.

Ultimo aggiornamento il 9 Ottobre 2024 13:18

Il riconoscimento ricevuto all'Open Innovation Challenge, insieme alle sinergie consolidate, pone Bacfarm in una posizione privilegiata per affrontare le sfide future. L'azienda è pronta a sfruttare le opportunità emergenti casi di crescente interesse verso ingredienti ecocompatibili e sostenibili, preparandosi a lanciare sul mercato prodotti che potrebbero rivoluzionare la cosmetica, introducendo approcci innovativi e rispettosi dell'ambiente. La ferma determinazione e l'approccio proattivo del team sono elementi chiave nel competitivo panorama del settore biotech, dove Bacfarm intende continuare a perseguire l'eccellenza nel settore delle materie prime naturali.

